



PROVINCIA DI AREZZO

AVVISO PUBBLICO per selezione di progetti e assegnazione di contributi ad azioni di cui all'art. 3 della L.R. Toscana n. 16/2009 "Cittadinanza di Genere" - Annualità 2014-2015

CUP: I19G13000740002

CIG: Z9F113C468

Premessa

La Provincia di Arezzo adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti atti normativi ed amministrativi emanati in ambito di pari opportunità tra uomo e donna:

- deliberazione del Consiglio europeo straordinario di Lisbona (marzo 2000) intitolato "Verso un'Europa dell'innovazione e della conoscenza";
- Carta Europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale redatta nell'ambito del progetto (2005 – 2006) realizzato dal Consiglio dei Comuni e della Regioni d'Europa;
- Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni "Una tabella di marcia per la parità fra le donne e gli uomini 2006-2010" SEC (2006)275;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (Nizza 2000) (2000/C364/01) art. 21 sul divieto di discriminazione, art. 23 sulla parità tra uomini e donne, art. 33 sulla conciliazione fra vita familiare e vita professionale;
- Direttiva 79/7/CEE del Consiglio del 19 dicembre 1978, relativa alla graduale attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne in materia di sicurezza sociale;
- Direttiva 86/613/CEE del Consiglio dell'11 dicembre 1986, concernente l'applicazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne che esercitano un'attività autonoma, ivi comprese le attività nel settore agricolo, e relativa altresì alla tutela della maternità;
- Direttiva 97/81/CEE del Consiglio del 15 dicembre 1997, relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale conclusi dall'UNICEF, dal CEEP e dalla CES;
- Direttiva 2000/43/CE del Consiglio del 29 giugno 2000, che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica;
- Direttiva 2004/113/CE del Consiglio del 13 dicembre 2004, che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;
- Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (pubblicata nella G.U.U.E. del 26 luglio 2006 n. 204) – riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione;
- legge n. 125 del 1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile";
- Direttiva Prodi del 1997 "Azioni volte a promuovere la distribuzione di poteri e responsabilità alle donne, a riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini;
- Legge n. 53/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi e della città";
- Decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246";
- Direttiva per le pari opportunità nella Pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per i diritti e le pari opportunità del 23/05/07;
- Decreto legislativo 6 novembre 2007 n. 196 "Attuazione della direttiva 2004/113/CE che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura";

- L.R. Toscana n. 38/1998 “Governo del tempo e dello spazio urbano e pianificazione degli orari della città”;
- L.R. Toscana n. 32/2002 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”;
- L.R. Toscana n. 63/2004 “Norme contro le discriminazioni determinate dall’orientamento sessuale e dall’identità di genere”;
- L.R. Toscana n. 41/2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;
- L.R. Toscana n. 59/2007 “Norme contro la violenza di genere”;
- L.R. Toscana n. 69/2007 “Norme sulla partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”;
- L.R. Toscana 2 aprile 2009, n. 16 “Cittadinanza di genere”;
- il Protocollo di intesa tra Regione Toscana e Province Toscane per l’attuazione della legge n. 16 del 2009, siglato il 12 novembre 2009;
- Delibera Consiglio Regione Toscana n. 16 del 21 febbraio 2012 “Piano Regionale per la Cittadinanza di genere 2012-2015”
- Delibera Giunta Regionale n. 278 del 07.04.2014 “Piano Regionale per la Cittadinanza di genere 2012-2015 Approvazione Documento di attuazione 2014”;
- la Delibera della Giunta Provinciale n. 161 del 19/03/2008 “Approvazione disciplinare per la concessione di benefici economici ad enti pubblici e/o enti privati”;
- la Delibera della Giunta Provinciale n. 396 del 3 Ottobre 2014 “L.R. n. 16 del 2 Aprile 2009 “Cittadinanza di Genere” – Approvazione Accordo Territoriale di Genere – Annualità 2014-2015;
- l’Atto Dirigenziale n. 6 PO-2 del 16/10/2014 con il quale si approva lo schema del presente avviso pubblico.

Art. 1

Finalità generali

Il presente avviso è emanato nell’ambito della Legge sulla Cittadinanza di Genere della Regione Toscana, L.R. n. 16/2009 e del *Piano Regionale per la Cittadinanza di Genere 2012-2015* (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.16 del 21 febbraio 2012) e del conseguente Documento di attuazione per l’anno 2014 (approvato con Del. G.R.T. n. 278 del 07.04.2014), contenente l’indicazione delle azioni da realizzare nell’anno di riferimento secondo le risorse disponibili in bilancio. Il *Piano* è redatto nel rispetto della «*Carta europea per l’uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale*» elaborata e promossa dal Consiglio dei comuni e delle regioni d’Europa e dai suoi partner ed utile strumento al fine di individuare ed analizzare gli ostacoli ancora da superare, affinché si possa realizzare la piena partecipazione oltre che l’uguaglianza sostanziale tra gli uomini e le donne.

Il raggiungimento di questo fine ultimo rende di primaria importanza l’adozione della prospettiva di genere in ogni politica ed in ogni fase dei processi politici, dalla progettazione all’attuazione, al monitoraggio e alla valutazione, che si può realmente promuovere e perseguire la parità tra donne e uomini. A tal proposito è opportuno ricordare la definizione di *gender mainstreaming* che si trova nella Comunicazione della Commissione COM (96) 67 del 21/02/96 ed è riportata anche nel glossario “100 parole per la parità”, laddove per *gender mainstreaming* si intende: “l’integrazione sistematica delle situazioni, delle priorità e dei bisogni rispettivi delle donne e degli uomini in tutte le politiche al fine di promuovere la parità tra le donne e gli uomini e mobilitare tutte le politiche e le misure d’ordine generale sensibilizzandole alle necessità di raggiungere la parità tenendo attivamente e apertamente conto, nella fase di pianificazione, dei loro effetti sulle rispettive situazioni delle donne e degli uomini all’atto della loro attuazione, del loro monitoraggio e della loro valutazione”.

Si colloca in questo contesto la Legge Regionale 2 aprile 2009, n. 16 “*Cittadinanza di genere*”, con cui è stata fornita una cornice normativa alla materia delle politiche di genere. La Legge R.T. n. 16/2009 si pone, tra gli altri, l’obiettivo di integrare le politiche per la Cittadinanza di Genere nella programmazione e nell’attività normativa (art. 2, comma 1, lett. h). Gli obiettivi generali per la tutela e promozione della cittadinanza di genere sono enucleati nell’articolo 2 della legge stessa, e nel *Piano Regionale per la Cittadinanza di Genere 2012-2015*, in particolare:

- Contribuire ad eliminare gli stereotipi associati al genere promuovendo e valorizzando la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità fra donna e uomo con particolare riferimento alle giovani generazioni e promuovendo, altresì, la partecipazione femminile alla vita politica e istituzionale.
- Costruire un sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro attraverso iniziative a carattere innovativo, valorizzando le esigenze che emergono dal territorio.

Art. 2

Modalità di attuazione dell'avviso

Il presente avviso viene attuato dalla Provincia di Arezzo, in quanto soggetto deputato alla promozione ed al coordinamento delle attività previste dall'art. 3 della Legge R.T. n. 16/2009.

Gli uffici provinciali si occuperanno della ricezione dei progetti, della verifica di ammissibilità, della valutazione e della redazione della graduatoria definitiva. L'assegnazione del contributo sarà riconosciuta ai progetti che avranno ottenuto il punteggio maggiore, fino all'esaurimento delle risorse stanziare, fermo restando quanto previsto ai **successivi artt. 9 e 13**.

I progetti che avranno ottenuto il maggiore punteggio in graduatoria saranno integrati all'Accordo Territoriale di Genere 2014, promosso dalla Provincia di Arezzo con i Soggetti pubblici e privati del territorio, approvato con D.G.P. n. 396 del 3 Ottobre 2014 presentato alla Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 della Legge R.T. 16/2009.

Art. 3

Scadenza e modalità per la presentazione dei progetti

Per partecipare alla gara, i soggetti interessati dovranno far pervenire la loro offerta - redatta in lingua italiana – **presso l'Ufficio Protocollo della Provincia di Arezzo - Piazza della Libertà, 3 – Arezzo.**

Le domande possono essere

- consegnate a mano, dal lunedì al venerdì, nell'orario 9.00-13.00, e nei giorni di martedì e giovedì anche dalle ore 15,30 alle ore 17,30.
- inviate per posta o agenzia di recapito allo stesso Ufficio Protocollo della Provincia - Piazza della Libertà, 3 – 52100 Arezzo.

TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: MERCOLEDI' 12 NOVEMBRE 2014, ore 12,00.

Il soggetto che invia l'offerta per posta è responsabile del suo arrivo presso l'Ufficio Protocollo, entro la scadenza dovuta. La Provincia di Arezzo non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

La proposta progettuale che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

Per le attestazioni di avvenuta consegna, qualora il soggetto intenda richiederla, lo stesso deve presentare, esternamente al plico, copia dell'istanza di partecipazione (Allegato 1).

Art. 4

Documentazione richiesta

I soggetti interessati dovranno far pervenire a questa Amministrazione Provinciale, entro i termini indicati all'art. 3, un plico sigillato con nastro adesivo trasparente non rimovibile o ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, recante sul frontespizio, **oltre alla indicazione del mittente**, con relativo timbro, la seguente dicitura: **Al Servizio "PARI OPPORTUNITA'-CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI" - AVVISO PUBBLICO per selezioni progetti e assegnazione contributo ad azioni di cui all'art. 3 della L.R.T. 16/2009 "Cittadinanza di Genere" - Annualità 2014-2015.**

Art. 5

Modalità di presentazione dei progetti

A pena di esclusione dall'Avviso, il soggetto concorrente dovrà presentare, all'interno del plico di cui all'art. 4, le seguenti buste, ciascuna sigillata con nastro adesivo trasparente non rimovibile o ceralacca e controfirmata sui lembi di chiusura, con indicazione espressa di quale delle due buste si tratti:

- **BUSTA A – ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO** – deve contenere:
 - 1) **istanza di partecipazione all'Avviso (Allegato 1)** redatta in lingua italiana e accompagnata da fotocopia del documento di identità di chi la sottoscrive, con cui si chiede di partecipare alla gara e si effettuano le seguenti dichiarazioni, previa attestazione della responsabilità penale in cui si incorre in caso di affermazioni mendaci ai sensi del D.P.R. 445/2000, contenente la **dichiarazione di iscrizione all'Albo Regionale (indicante la sez. prov.) delle organizzazioni di Volontariato o dichiarazione di iscrizione all'Albo Regionale (indicante la sez. prov.) delle APS.**
 - 2) **Dichiarazione del possesso dei requisiti di capacità tecnico professionale (Allegato 2)**
- **BUSTA B – PROPOSTA PROGETTUALE**
 - 1) **Scheda progetto (Allegato 3)** redatto in lingua italiana e compilato in ogni parte (Parte 1 - Identificazione e descrizione del progetto; Parte 2. Referenti progetto; PARTE 3 – Piano finanziario).

Art. 6

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I Soggetti promotori dei progetti potranno essere:

- le associazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale regolarmente iscritte all'Albo Regionale delle organizzazioni di volontariato e al Registro Regionale delle associazioni di promozione sociale;

in forma singola o raggruppate sotto forma di ATS secondo le modalità previste per i raggruppamenti di cui all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e in conformità con le disposizioni previste dalla Legge Quadro n. 266 del 11 agosto 1991, dalla Legge n. 381 del 8 Novembre 1991 dal Decreto Legislativo n. 460 del 4 dicembre 1997, dalla Legge n. 383 del 7 dicembre 2000, dalla Legge Regionale n. 28 del 26 aprile 1993 e dalla Legge Regionale n. 42 del 9 dicembre 2002.

Al fine di concorrere alla presente selezione, tali soggetti devono possedere i seguenti requisiti:

- **REQUISITI GIURIDICI:**
 - requisiti generali di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/2006, per quanto compatibili con la natura giuridica del soggetto concorrente;
- **REQUISITI DI CAPACITA' TECNICO-PROFESSIONALE**
 - attività statutarie inerenti a quelle previste dall'oggetto del presente bando;
 - radicamento dell'organizzazione/associazione sul territorio: aver svolto nel corso degli ultimi 5 anni attività di promozione, partecipazione o attivazione di progetti, eventi, ed iniziative inerenti alle tematiche oggetto del presente bando sul territorio provinciale aretino e aver aderito a campagne e/o manifestazioni di carattere locale, regionale, nazionale o internazionale sul tema in oggetto che hanno avuto un particolare rilievo e una ricaduta per la cittadinanza di tutto il territorio provinciale;
 - presenza tra gli/le associati/e, i/le collaboratori/trici o i/le volontari/e di figure con adeguati titoli di studio (diploma di scuola superiore e laurea) e comprovata esperienza nei settori indicati dal presente bando (almeno cinque anni di esperienza nel settore delle pari opportunità);

Ogni soggetto potrà presentare una sola proposta progettuale. Con questo si intende che:

- ciascun soggetto, in forma singola o di raggruppamento, può presentare un solo progetto;
- per ciascun progetto può essere presentata una sola domanda di contributo;
- chi presenta domanda di contributo per un progetto (cioè ne è il capofila) non può essere partner in un altro.

In ogni caso, mentre più soggetti possono essere partner per un solo progetto, uno stesso soggetto non può essere partner in più progetti.

Art. 7

Tipologie di interventi ammissibili

A valere sul presente avviso sono finanziabili progetti contenenti azioni volte alla conciliazione della vita personale, familiare e lavorativa e alla promozione della condizione socio economica delle donne, che verranno realizzate sul territorio della Provincia di Arezzo nei seguenti ambiti o

Assi di intervento:

1. Azioni di formazione nelle scuole volte alla lotta agli stereotipi di genere e in particolare a favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna;
2. Azioni di valorizzazione della figura femminile nelle professionalità e nella condizione socio economica;
3. Interventi specifici nei tempi ed orari della città volti alla conciliazione vita-lavoro con riferimento a maggiore accessibilità, flessibilità, e modulabilità di servizi scolastici integrativi (pre-post scuola, centri estivi, ecc.) e trasporto sociale;
4. Interventi specifici di politiche *family friendly*, che le aziende private/pubbliche possono offrire ai loro dipendenti con riferimento:
 - all'attivazione o implementazione (in termini di posti disponibili o orario di servizio) di asili nido aziendali pubblici e privati (escludendo le spese di investimento);
 - all'attivazione di formule organizzative facilitanti la conciliazione vita-lavoro (flessibilità oraria, telelavoro);
 - all'attivazione di altri servizi facilitanti la conciliazione vita-lavoro;
5. Percorsi progettuali volti all'approvazione, nei termini temporali dell'accordo territoriale di genere e del presente documento di attuazione, dei bilanci di genere degli enti locali afferenti all'ultimo rendiconto di bilancio disponibile.

L'oggetto del presente bando è costituito in via esclusiva dall'asse n. 1.

All'interno di tale asse, le azioni dovranno essere coerenti con le attività che l'Ente Provincia ha sviluppato in questi anni sulla cittadinanza di genere e finalizzate ad una sensibilizzazione diffusa verso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, attraverso modalità innovative e fortemente inclusive rispetto a tutti i soggetti della sfera scolastica (docenti-genitori), sui temi delle pari opportunità e della conciliazione dei tempi di vita-lavoro.

In merito alla sensibilizzazione rivolta agli studenti sono individuati due tipi di target:

- A. allievi delle scuole dell'infanzia e primarie di tutte le 5 zone socio-sanitarie a copertura di tutto il territorio provinciale;
- B. allievi delle scuole secondarie di primo e di secondo grado di tutte le 5 zone socio-sanitarie a copertura di tutto il territorio provinciale.

Ogni associazione potrà presentare una sola proposta progettuale rivolta esclusivamente ad una delle due categorie di destinatari indicati. L'ammontare delle risorse economiche finanziabili non potrà pertanto superare il limite previsto dall'art. 9 del presente bando.

Art. 8

Esclusioni.

Sono esclusi e pertanto non saranno finanziati i seguenti tipi di intervento:

- o mostre, concerti;
- o rassegne cinematografiche, studi di fattibilità;

Inoltre, per quanto riguarda convegni, seminari ecc. ed attività di comunicazione, questi saranno finanziati solo se strettamente correlati al progetto e necessari alla sua promozione e diffusione ed in misura comunque congrua e non prevalente rispetto all'intero costo progettuale.

Art. 9

Ammontare del contributo e Cofinanziamento

L'importo finanziabile per la realizzazione delle suddette azioni è individuato nel massimo di **Euro 10.000,00 (€ diecimila/00)**, per ciascun progetto a fronte di un cofinanziamento dei soggetti proponenti, e dei loro partner, non inferiore al 20% del costo complessivo del Progetto.

Il contributo della Provincia di Arezzo — usufruendo dei finanziamenti regionali previsti dall'art. 3 della Legge R.T. 16/2009 — avverrà nella misura massima dell'80% del costo complessivo per ogni progetto ammesso.

Il soggetto promotore ha l'obbligo di attestare, con idonea documentazione, il cofinanziamento in proprio, o, nel caso di un raggruppamento, da parte di altri enti o organismi partner.

Per la realizzazione del progetto almeno il 20% dei mezzi necessari deve essere rappresentato dal contributo proprio del soggetto proponente, tramite l'apporto di risorse finanziarie e/o a valorizzazione.

Art. 10

Spese ammissibili e non ammissibili

Ai fini dell'individuazione della spesa ammissibile saranno considerate solo le spese riferibili alla realizzazione del progetto e riferite ad attività avviate dopo l'approvazione, da parte di questo Ente, della graduatoria delle proposte progettuali **e conseguente comunicazione formale – trasmessa via fax – di avvenuta assegnazione del contributo alla proposta progettuale; azioni che dovranno comunque essere realizzate entro il 31 Luglio 2015.**

Sono considerate non ammissibili:

- spese non direttamente riconducibili al progetto o non identificate nel piano economico-finanziario;
- l'ammontare dell'I.V.A. che può essere posta in detrazione;
- spese per oneri finanziari (interessi passivi e sopravvenienze passive);
- l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni;
- ogni altra spesa non adeguatamente motivata, né documentata.

Art. 11

Durata dei progetti

I progetti si avviano a seguito dell'approvazione, da parte di questo Ente, della graduatoria delle proposte progettuali **e conseguente comunicazione formale – trasmessa via fax – di avvenuta assegnazione del contributo alla proposta progettuale** e devono **concludersi entro e non oltre il 31 Luglio 2015.**

La prima tranche di pagamento del contributo avverrà dopo il trasferimento alla Provincia delle risorse regionali e a seguito della dichiarazione di accettazione del contributo e di inizio attività presentata dai Soggetti attuatori.

Art. 12

Definizioni e specifiche modalità attuative

Le proposte progettuali dovranno essere formulate in modo da essere:

1. coerenti e sinergiche rispetto alla «Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale», elaborata e promossa dal Consiglio dei comuni e della regioni d'Europa e dai suoi partner;
2. coerenti con gli indirizzi e le strategie della Provincia;
3. coerenti con i contenuti della scheda progettuale n. 3 - allegata al presente Avviso (ALLEGATO N. 7) - parte dell'Accordo Territoriale di Genere 2014-2015 approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 396 del 3 Ottobre 2014

Le attività progettuali devono essere svolte sul territorio provinciale.

Art. 13

Risorse disponibili e vincoli finanziari

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di **Euro 40.000,00 (€ quarantamila/00)**.

Il *Piano Finanziario* dei progetti dovrà essere redatto sulla base delle indicazioni riportate nell'ALLEGATO 3 (vedi parte 3 - "Piano finanziario").

Nel caso in cui l'ammontare complessivo delle risorse non sarà assegnato attraverso il presente bando, si procederà ad un ulteriore assegnazione.

Art. 14

Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "Nucleo di Valutazione". Il nucleo di valutazione sarà costituito con successivi atti dirigenziali.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio nella *GRIGLIA di VALUTAZIONE* contenuta nell'ALLEGATO 4 al presente avviso.

Il Nucleo di valutazione, nel giorno e nell'ora **comunicati via fax ai concorrenti con almeno tre giorni di anticipo**, giudicherà in seduta pubblica insindacabilmente, sull'ammissibilità o meno di ciascun concorrente osservando quanto qui stabilito e le norme in materia, quindi procederà all'apertura delle buste contenenti le proposte progettuali, che saranno esaminate in apposita/e seduta/e riservata/e.

Successivamente, procederà alla formazione di una graduatoria definitiva dei progetti ammissibili e finanziabili, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

Sarà valutato il livello di collaborazione e di partnership di altri soggetti nella realizzazione del progetto presentato.

Sarà dichiarata aggiudicataria l'Associazione che avrà conseguito il punteggio complessivamente maggiore purché abbia ottenuto almeno un minimo di 60 punti.

In caso di punteggio paritario sarà data prevalenza al concorrente che ha ottenuto il maggior punteggio complessivo per qualità e coerenza progettuale e solo in caso di ulteriore parità, si procederà a sorteggio.

Art. 15

Ammissibilità

Il progetto dovrà essere redatto, pena inammissibilità, in lingua italiana e sulla modulistica allegata al presente Avviso (ALLEGATO 3) e di cui costituisce parte integrante e sostanziale, contenente:

- la descrizione dettagliata del programma delle attività proposte;
- il piano finanziario di previsione del progetto presentato;

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- non sono stati presentati sull'art. 6 della L.R.T. 16/2009 (Progetti delle Associazioni);
- prevedono espressamente la quota di cofinanziamento non inferiore al 20% del costo totale della proposta progettuale;
- rispondenti ai requisiti di cui agli art. 5 e 6.

Il Nucleo di Valutazione giudicherà insindacabilmente sull'ammissibilità o meno di ciascun concorrente osservando quanto qui stabilito e le norme in materia, quindi procederà all'apertura delle buste contenenti le proposte progettuali e alla formazione di una graduatoria dei progetti, valutati come da criteri di cui al presente bando.

E' facoltà del Nucleo di Valutazione richiedere chiarimenti sulla documentazione presentata.

L'approvazione della graduatoria avviene entro 60 giorni dalla data di scadenza indicata all'art. 3.

La Provincia provvede a pubblicare la graduatoria nel sito www.provincia.arezzo.it e nel sito www.didonne.it

Art. 16

Adempimenti del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

Il soggetto beneficiario è tenuto a pubblicizzare su inviti, manifesti, giornali e simili, che «**Il Progetto è realizzato con il finanziamento della Regione Toscana ai sensi della Legge R.T.**

n. 16/2009 “Cittadinanza di Genere” apponendo i loghi di Regione Toscana e Provincia di Arezzo che saranno forniti, a seguito dell’aggiudicazione del contributo, attraverso appositi file.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità seguenti:

– la prima tranche (pari al 50% dell’importo erogabile) al momento dell’avvio del progetto previo trasferimento delle risorse da parte della Regione Toscana e a seguito della dichiarazione di accettazione del contributo e di inizio attività, presentata dai Soggetti attuatori successivamente alla formale comunicazione da parte di questo Ente come da art. 10 e 11;

– il restante 50% a saldo, a conclusione del progetto, previo trasferimento delle risorse da parte della Regione Toscana e a seguito della presentazione di:

a) relazione conclusiva sulle attività svolte e i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi prefissati e agli indicatori di risultato utilizzati;

b) scheda di monitoraggio redatta sulla base dell’ALLEGATO N. 5;

b) rendiconto delle spese sostenute, relative all’intero costo del progetto, utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso (ALLEGATO 6).

La rendicontazione finale dei progetti finanziati dovrà essere presentata alla Provincia di Arezzo entro e non oltre il 31 Agosto 2015.

Entro la fine del mese di Aprile 2015, il soggetto beneficiario del finanziamento dovrà comunque presentare una relazione che descriva la realizzazione delle attività fino a quel momento al fine di valutare, attraverso uno step intermedio, l’andamento progettuale.

Le spese effettivamente sostenute e documentate dovranno essere comprensive anche di quelle coperte con la quota di cofinanziamento a carico del proponente. La rendicontazione finale dovrà essere redatta coerentemente all’impostazione del piano economico-finanziario presentato con la richiesta di contributo.

Tutti i documenti di spesa dovranno essere conformi alle disposizioni di legge, quietanzati (= pagati), emessi a nome del soggetto beneficiario del contributo e dovranno riferirsi alla realizzazione del progetto finanziato.

La liquidazione è subordinata alla verifica da parte del settore competente dell’avvenuta realizzazione degli interventi e delle azioni, nonché del rispetto delle modalità e delle condizioni previste nel bando.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad adempiere a tutti gli obblighi posti a loro carico dalla Legge 136/2010, in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.

Qualora in sede di rendicontazione la spesa totale sostenuta risulti inferiore alla spesa ammessa, l’importo del contributo sarà rideterminato in proporzione e in modo da non generare avanzo. Nel caso l’importo così determinato risulti inferiore alla quota anticipata, si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell’operazione.

Purché rimangano inalterati i contenuti del progetto, sono possibili compensazioni fra le diverse voci di spesa nel limite del 20% della spesa complessiva ammessa.

Art. 17

Controlli Amministrativi

La Provincia di Arezzo si riserva di fare i controlli di veridicità delle dichiarazioni fornite ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, nei modi di legge.

L’Amministrazione provinciale potrà richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si renderà necessaria ai fini istruttori.

Art. 18

Tutela dei dati personali

I dati di cui la Provincia di Arezzo entra in possesso a seguito del presente avviso saranno trattati nel rispetto e ai sensi della vigente normativa sulla privacy (D. Lgs. 196/2003) esclusivamente per le finalità previste dall’Avviso stesso.

Art. 19

Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Avviso è il Servizio "PARI OPPORTUNITA' – CONTROLLO DEI FENOMENI DISCRIMINATORI" nella persona della P.O. *Ufficio Pari Opportunità-Sicurezza-Politiche Giovanili*, **Dott.ssa Alessandra Nocciolini**.

Art. 20

Procedure di ricorso

Avverso il presente Avviso può essere effettuato ricorso giurisdizionale al TAR Toscana, entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando stesso.

Ai sensi dell'articolo 243 bis del D.Lgs. 163/2006 i soggetti che intendono proporre un ricorso giurisdizionale informano la stazione appaltante della presunta violazione e della intenzione di proporre un ricorso giurisdizionale. Tale informazione deve essere fatta mediante comunicazione scritta e sottoscritta dall'interessato, o da un suo rappresentante e deve recare una sintetica e sommaria indicazione dei presunti vizi di illegittimità e dei motivi di ricorso che si intendono articolare in giudizio, salva in ogni caso la facoltà di proporre in giudizio motivi diversi o ulteriori. L'interessato può avvalersi dell'assistenza di un difensore. La comunicazione può essere presentata fino a quando l'interessato non abbia notificato un ricorso giurisdizionale. L'informazione è diretta al responsabile del procedimento. La comunicazione può essere effettuata anche oralmente nel corso di una seduta pubblica della commissione di gara.

Art. 21

Ulteriori Informazioni sull'avviso

L'omissione e/o l'irregolarità anche di uno solo dei documenti o dichiarazioni prescritti a corredo della proposta progettuale, nonché l'inosservanza o irregolarità nelle modalità di presentazione della stessa, comporterà l'esclusione dalla gara.

Il recapito dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente. Ove, per qualsiasi motivo - anche di forza maggiore - essi non giungano in tempo utile, l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in merito. Non si darà corso all'apertura dei plichi che non risultino pervenuti in tempo utile, che non risultino trasmessi nei modi prescritti o sui quali non siano apposte le scritte indicate nel testo del presente Avviso.

La partecipazione all'Avviso costituisce, ad ogni effetto, accettazione piena e incondizionata da parte dell'offerente delle norme di cui al presente bando e delle altre richiamate nella documentazione in oggetto.

Il presente Avviso non vincola questa Amministrazione che si riserva, comunque, a proprio giudizio insindacabile, di non addvenire all'assegnazione dei contributi.

Ai sensi del D.Lgs. 445/2000 l'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese in sede di gara. Qualora, a seguito delle verifiche sia riscontrata la non veridicità delle dichiarazioni rese, l'Ente appaltante provvederà alla risoluzione degli accordi sottoscritti. I dati dei quali la Provincia di Arezzo entrerà in possesso a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto del Decreto Lgs.196/03 e successive modifiche.

La documentazione, gli elaborati e qualunque altra risultanza – in qualunque forma essa sia prodotta (cartacea, multimediale, laboratoriale, o altro) – relativa a progetti finanziati ai sensi del presente Avviso, e pertanto a valere sull'art. 3 della L.R. n. 16/2009 "Cittadinanza di genere", può essere utilizzata e diffusa – dai soggetti beneficiari della Selezione in oggetto – anche fuori dal contesto della Legge stessa e dopo il termine indicato per la conclusione delle attività, previa comunicazione scritta al Centro Pari Opportunità della Provincia di Arezzo e comunque in forma esclusivamente gratuita.

Gli allegati n. 4, 5, 6 e 7 – come specificato nella griglia sottostante – costituiscono parte della modulistica per l'eventuale svolgimento dei progetti e pertanto non devono essere né compilati né spediti all'Amministrazione ai sensi del presente Avviso.

Il presente avviso è reperibile presso l'*Ufficio Relazioni con il Pubblico* della Provincia di Arezzo (Piazza della Libertà,3) e in internet sulle seguenti pagine del sito della Provincia di Arezzo:

<http://www.provincia.arezzo.it>; e www.didonne.it

- "ALBO PRETORIO on line" su Avvisi

http://albopretorio.provincia.arezzo.it/fr_atti.asp?id_tipologia=10

- Area tematica delle Pari Opportunità <http://www.didonne.it>

Le informazioni possono essere richieste a:

- Eva Gentili, tel. 0575/301821 e-mail pariopportunita2@provincia.arezzo.it

- Debora Meucci, tel 0575/301823 e-mail dmeucci@provincia.arezzo.it

- Alessandra Nocciolini, tel. 0575-301824 e-mail anocciolini@provincia.arezzo.it

Allegati:

| N° | Modulo contenuto | Busta di riferimento |
|----|---|----------------------|
| 1 | Istanza di partecipazione all'Avviso | A |
| 2 | Dichiarazione requisiti di capacità tecnico-professionale | A |
| 3 | Scheda progetto | B |
| 4 | Griglia di valutazione | NO BUSTA |
| 5 | Schema Monitoraggio | NO BUSTA |
| 6 | Rendiconto consuntivo di spesa | NO BUSTA |
| 7 | Scheda Progettuale n. 3 | NO BUSTA |

Chi è interessato a ricevere la modulistica in formato word, può richiederla via mail agli indirizzi sopra riportati.